

Daniela Canardi

*Attendiamo che sorga la luce:
fiori per l'Avvento 2010*



*«Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del
Signore» (Is 2,5)*

Non è un caso che l'Avvento coincida con le settimane che precedono il solstizio d'inverno, il periodo più buio dell'anno, quello in cui si intensifica l'attesa che la luce vinca l'oscurità e le giornate si facciano più lunghe.

E' un segno, e allo stesso tempo un' indicazione.

Come succede camminando al buio, quando bisogna continuamente verificare la propria direzione pronti a riorientarsi tutte le volte che è necessario, così è in questo Tempo per ciascun credente che con umiltà tiene acceso il desiderio di vedere la luce di un Dio annunciato come «*Stella radiosa del mattino, Gloria del suo popolo, Luce delle nazioni*».

Dio già con noi, Avvento continuamente rinnovato. Luce che illumina la storia dell'umanità come quella del profondo di ciascuno: vieni, Signore Gesù!

Il progetto

La struttura di base suggerisce un cammino, ritmato e sostenuto da quattro vasi di vetro di uguale altezza sui quali sale e si posa un montaggio di tralci di vite, richiamo evidente al mistero pasquale, dal quale prende luce e significato il Natale.

Se lo spazio lo consente, i vasi di vetro saranno disposti a cerchio, in modo che la luce dei ceri, posti settimana dopo settimana, rimbalzi dall'uno all'altro giocando con i riflessi; alcuni lumini segneranno il percorso amplificando il gioco della luce. La presenza dei fiori sarà discreta e contenuta: un bouquet accanto al vaso che rappresenta la domenica potrà essere sufficiente.



la struttura

Per la **prima settimana**, illustrata dalla fotografia accanto al titolo, è stata realizzata una composizione con solo fogliame: foglie di **aralia** e di **aspidistra** alla base, rallegrate da punte di **dracaena variegata**, e rami di **asparagus "Meyers"** a salire lungo il tronco della vite.

A terra, un po' di **muschio**.



Accanto all'altare, tra le lampade, un tralcio di vite richiama l'elemento della composizione principale, ingentilito da alcune foglie di **aspidistra**, da qualche ciuffetto di **chlorophytum** (la pianta dei nastrini) e da rametti pendenti di **edera** e **ruscus**.

La **seconda settimana** spiccano alcuni steli di liatris con le loro infiorescenze a spiga che rimangono fiorite a lungo, aprendosi a poco a poco dall'alto verso il basso. Ai piedi, dei sancarlini circondati da punte di ruscus. La fioritura è di colore violetto, come indicato dalla liturgia.

La composizione sviluppa due dimensioni: quella verticale ottenuta con gli steli di liatris montati a colonna, e quella orizzontale alla base.



«Per questo ti celebrerò tra le nazioni pagane, e canterò inni al tuo nome» (Rm 15,9)

Per sottolineare la solennità dell'**Immacolata**, sono stati inseriti in alto, tra il secondo e il terzo vaso, tre **lilium** bianchi mantenuti freschi da tre "pipette" mascherate da una foglia di **aspidistra** e dai rami della vite.





«Esulto e gioisco nel Signore, l'anima mia si allieta nel mio Dio».(Is 61,10)

Una composizione di notevoli dimensioni è stata realizzata ai piedi della statua della Vergine su un alto vaso di vetro che ha la sola funzione di fare da supporto.

L'interno del vaso contiene un cilindro di tessuto vegetale bianco per far risaltare il bianco dei fiori sullo sfondo scuro della colonna e della parete.

La forma della composizione è allungata in senso orizzontale, per bilanciare la colonna sulla quale è posta la statua.

Sono state utilizzate diverse varietà di fiori bianchi: bocche di leone, *lilium longiflorum*, *dendrobium*, *sancarlini*, alternati a foglie di *aspidistra* lavorate a nastro



La **terza settimana** è fiorita in rosa, per rispondere all'invito della liturgia:

«Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino» (antifona d'inizio)



Un allegro girotondo di **garofani** rallegra i tralci spogli della vite: piccoli bouquets inseriti nelle "pipette" e sospesi tra i rami.

Anche in questo caso i montaggi sono stati rivestiti dalle foglie di **aspidistra** annodate in modo libero.

Qualche tralcio di **edera** a foglia piccola rende l'insieme più spontaneo e gioioso.

L'ultima settimana è ormai orientata al Natale e anche gli elementi scelti per la composizione richiamano le tradizioni di questo periodo, utilizzando ciò che la natura offre: **pino**, **agrifoglio variegato** ricco di belle bacche rosse e **lauroceraso**.

Al centro alcuni **lilium** tracciano una linea diagonale rispetto alla composizione che, per la forma, richiama quella di una culla:

« Vieni, Signore, non tardare »

(primi vesperi della quarta domenica)



Daniela Canardi